



**COME  
APE**

**TOOLKIT  
PER ATTIVITÀ NELLE SCUOLE  
CON I RIFUGIATI**







Publicazione realizzata con il sostegno di

INTESA  SANPAOLO

 **UNHCR**  
The UN Refugee Agency



# SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
<b>6-10 ANNI - SCUOLE PRIMARIE</b>	<b>13</b>
<b>Unità didattiche</b>	<b>14</b>
<b>11-18 ANNI - SCUOLE SECONDARIE</b>	<b>27</b>
<b>Percorsi didattici</b>	<b>28</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>33</b>
<b>LINK UTILI</b>	<b>33</b>



# INTRODUZIONE



Lavorare sull'inclusione parlando ai più piccoli. Spiegare che un insetto può racchiudere il valore insito nella natura: la contaminazione, come chiave per vivere e crescere. E avvicinare la sua storia a quella della società umana, così simile, così poco distante. Dove il rispetto e la tutela della natura diventano elementi imprescindibili per andare avanti, dove la crescita parte dal confronto e dalla collaborazione con chi abbiamo vicino, simile o diverso, straniero o no.

Questo Tool Kit didattico, parte integrante della collana "A come APE", nasce nel contesto di Bee My Job, progetto di apicoltura e agricoltura sociale, ideato dall'Associazione di Promozione Sociale "Cambalache", per creare un ponte tra tematiche come inclusione, ambiente, lavoro, dignità, impegno e opportunità. Lanciato come esperienza pilota per la formazione e gli inserimenti lavorativi di rifugiati e richiedenti asilo, oggi Bee My Job è un progetto modello, capace di fare scuola in diversi ambiti e replicabile in nuovi contesti. Una delle sue chiavi è proprio il dialogo con i più giovani, grazie alle attività di didattica nelle scuole centrate principalmente sui temi della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale.

Le attività proposte mirano – con metodologie adatte al tipo di pubblico cui si rivolgono e utilizzando strumenti come il gioco e la testimonianza – ad ampliare tra i ragazzi le conoscenze su temi di interesse universale, l'ambiente, la sostenibilità, il rispetto della natura, messi in relazione con la delicata questione migratoria. Al tempo stesso puntano a coinvolgere in prima persona rifugiati e

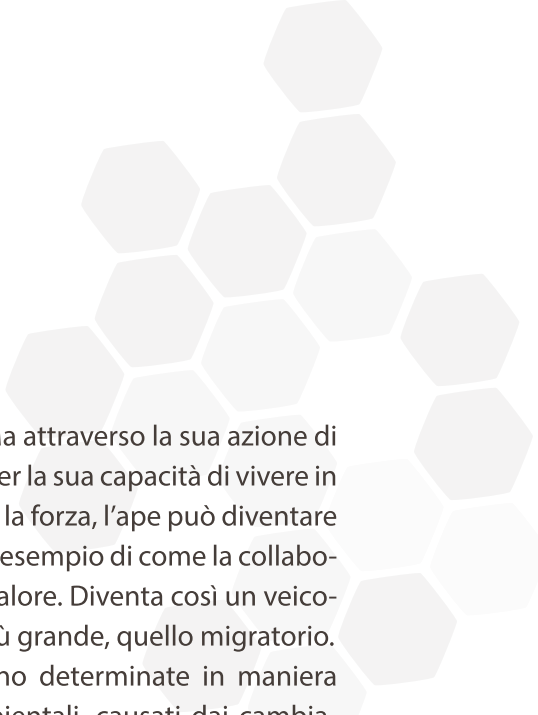
richiedenti asilo che hanno vissuto la migrazione ma anche il percorso di formazione nell'ambito dell'apicoltura. Infine, vogliono stimolare la riflessione su queste tematiche, immaginando cosa ciascuno di noi possa fare per incidere positivamente sul futuro e costruire una società più giusta ed equa a partire dal confronto. Il Tool Kit è uno strumento utile – a operatori dell'accoglienza, educatori, rifugiati, apicoltori, insegnanti – per replicare le attività didattiche proposte nel percorso Bee My Job in modo coerente e approfondito, rivolgendosi a un pubblico di studenti di varie fasce di età. Le attività prevedono l'intervento in aula di due o più formatori, almeno uno dei quali sia un rifugiato o richiedente asilo, e di una serie di materiali e supporti didattici illustrati di volta in volta, diversi dei quali sono scaricabili insieme al volume.

### **LA PAROLA CHIAVE È: CONTAMINAZIONE**

Come si può pensare al futuro di una società senza comprendere il valore dello scambio, del dialogo, del confronto? Come si può immaginare il futuro della Terra senza mettere in primo piano la tutela dell'ambiente, dei suoi abitanti, dei suoi elementi primari e beni comuni, come ad esempio la biodiversità?

Il percorso che qui si propone punta a riflettere su queste domande. E lo fa in modo pratico e al tempo stesso coinvolgente. L'idea è partire dall'ape, considerato animale sentinella, in quanto indicatore dello stato di salute più o meno buono di un ecosistema: essa scompare nei luoghi in cui l'inquinamento e l'utilizzo di pesticidi raggiungono livelli critici e ci può aiutare a riflettere sull'im-





portanza del rispetto per la natura. Ma attraverso la sua azione di impollinazione e contaminazione e per la sua capacità di vivere in un super organismo in cui l'unione fa la forza, l'ape può diventare anche metafora della società umana, esempio di come la collaborazione sia necessaria per produrre valore. Diventa così un veicolo per comprendere un fenomeno più grande, quello migratorio. Le migrazioni, negli ultimi anni, sono determinate in maniera sempre maggiore da fenomeni ambientali, causati dai cambiamenti climatici, spesso dovuti all'azione dell'uomo. Sono sempre di più le persone che fuggono dai propri Paesi d'Origine per motivi correlati a questi aspetti. Alluvioni, siccità, deficit di risorse, desertificazione, erosione. Fenomeni che hanno effetti diretti e indiretti sulle società e sul destino di chi le abita. Non ci sono colpe in chi fugge, ma solo il desiderio o la necessità di trovare un'alternativa alla vita in un territorio reso invivibile spesso da modelli di sviluppo adottati dai Paesi più ricchi. E chi lascia un Paese alla ricerca di una vita migliore non sempre trova ad accoglierlo una società pronta all'inclusione.

Dove sta la chiave per crescere? Nella capacità di mettersi in gioco, da una parte e dall'altra, dalla volontà di incontrarsi e migliorare insieme. Fin dalla sua ideazione questo percorso didattico prevede, anche in quest'ottica, il coinvolgimento di due formatori, almeno uno dei quali sia un rifugiato o richiedente asilo che abbia seguito una formazione nel settore dell'apicoltura, i quali collaborino attivamente alla preparazione delle attività e poi alla loro messa in pratica in aula. Ed ecco così nascere un'opportunità

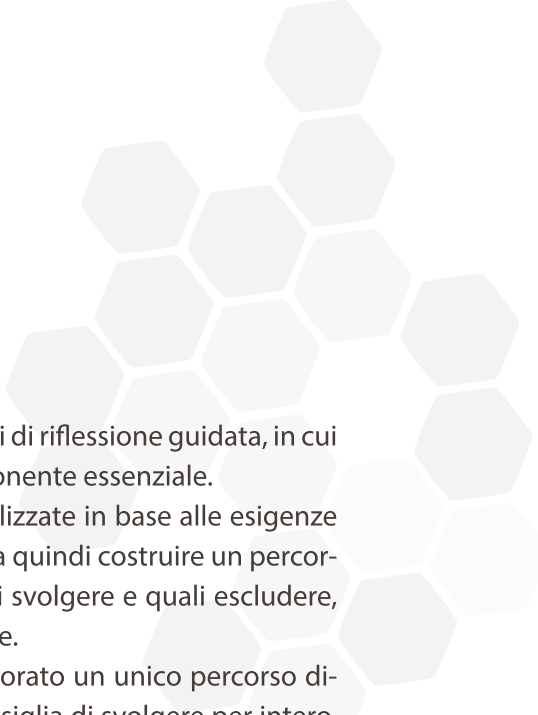
su più fronti. Le attività didattiche sono da una parte un'occasione di crescita per i ragazzi che hanno modo di ascoltare, confrontarsi, sperimentare, conoscere, riflettere. E crearsi così una prospettiva concreta di un futuro consapevole. Dall'altra lo è per i rifugiati e richiedenti asilo che possono diventare protagonisti di un percorso di cittadinanza attiva, che contribuisca a stimolare un senso sempre più forte di appartenenza alla comunità locale, con la generazione di una rete di contatti informali indispensabile in un'ottica di inclusione.

Chi ha vissuto in prima persona la migrazione e il processo di integrazione diventa portavoce, con le sue parole, la sua partecipazione alle attività e il suo stesso corpo, di un messaggio da condividere: la diversità è una risorsa, così come lo è il mondo delle api che può rivelare qualcosa di importante e inedito sul mondo degli uomini.

### **ISTRUZIONI PER L'USO**

Il Tool Kit è articolato in due sezioni: una per i bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni (scuole primarie), una per i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni (scuole secondarie di primo e secondo livello).

Per le scuole primarie, sono state elaborate 5 Unità Didattiche, articolate secondo un approccio di tipo ludico. Ad eccezione dell'ultima, che prevede l'osservazione diretta del mestiere dell'apicoltore, tutte mirano al coinvolgimento diretto del bambino, che scoprirà il mondo delle api su diversi fronti. Nonostante l'età



a cui ci si rivolge, non mancano spunti di riflessione guidata, in cui il gioco risulta comunque una componente essenziale.

Le Unità sono pensate per essere utilizzate in base alle esigenze e/o richieste degli insegnanti: si potrà quindi costruire un percorso didattico ad hoc, scegliendo quali svolgere e quali escludere, anche in base al tempo a disposizione.

Per le scuole secondarie è stato elaborato un unico percorso didattico, suddiviso in 4 fasi, che si consiglia di svolgere per intero. Tuttavia, sono fornite tre possibilità per la Fase 1, che prevede l'osservazione del mestiere di apicoltore e varierà la durata del percorso.

La prima contempla lo svolgimento del percorso interamente in aula, attraverso la visione del docu-film *Bee My Job*; la seconda e la terza permettono l'osservazione diretta del mestiere, rispettivamente tramite l'uso di un'arnia didattica fotografica o la visita presso un apiario urbano o un'azienda apistica del territorio.

Per semplicità nell'esposizione, il titolare di protezione internazionale o richiedente asilo, verrà di seguito indicato con il termine "rifugiato". Le attività sono pensate per essere svolte anche da formatori che non siano apicoltori professionisti. Ecco il motivo per cui in appendice è riportata una serie di link e informazioni utili alla ricostruzione delle presentazioni, sul tema dell'apicoltura e della produzione del miele.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla creazione di questi materiali e alla realizzazione della pubblicazione e a chi ha condotto le prime attività nelle scuole, dando un indirizzo importante all'elaborazione del Tool Kit





**6-10 ANNI**  
**SCUOLE PRIMARIE**

**Unità didattiche**



# 1. API IN MASCHERA

## OBIETTIVI

- Conoscere il mondo delle api: i ruoli principali all'interno dell'alveare.
- Riflettere su come la cooperazione fra individui diversi e unici garantisca l'equilibrio anche nella società umana.

## LOCATION

In aula

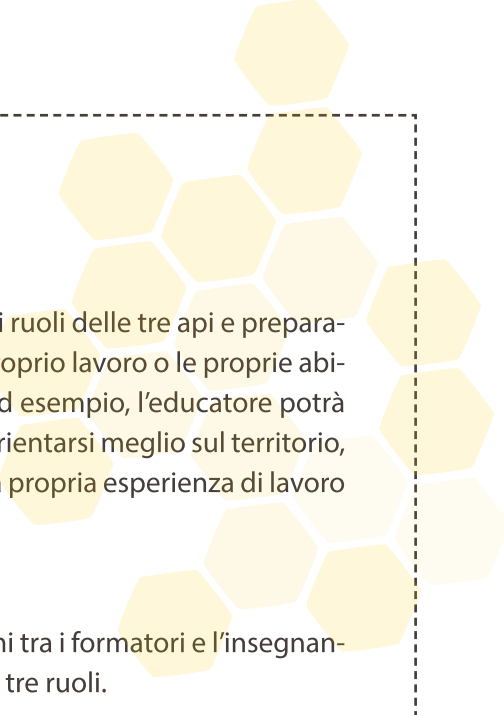
## MATERIALI, SUPPORTI DIDATTICI E PREPARAZIONE

- Tre costumi da costruire: uno da fuco, uno da ape regina e uno da ape operaia.
- Cartelli con informazioni sui tre ruoli presi in considerazione (scaricabili insieme al volume).

Per la preparazione dei costumi consigliamo l'uso di cuscini rotondi o cartoncini gialli, da ritagliare e fissare al collo con un cordino. Con del nastro adesivo o con del cartoncino nero si possono formare le strisce e i segni caratterizzanti le tre api.



In ordine: costume da regina, da operaia e da fuco.



I formatori dovranno documentarsi sui ruoli delle tre api e preparare un racconto di come, attraverso il proprio lavoro o le proprie abilità, si rendano utili per la comunità (ad esempio, l'educatore potrà raccontare di come aiuta i migranti a orientarsi meglio sul territorio, il rifugiato potrà invece raccontare una propria esperienza di lavoro o di volontariato).

### **ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ**

FASE 1 - In classe si assegnano i costumi tra i formatori e l'insegnante, che spiegheranno la differenza fra i tre ruoli.

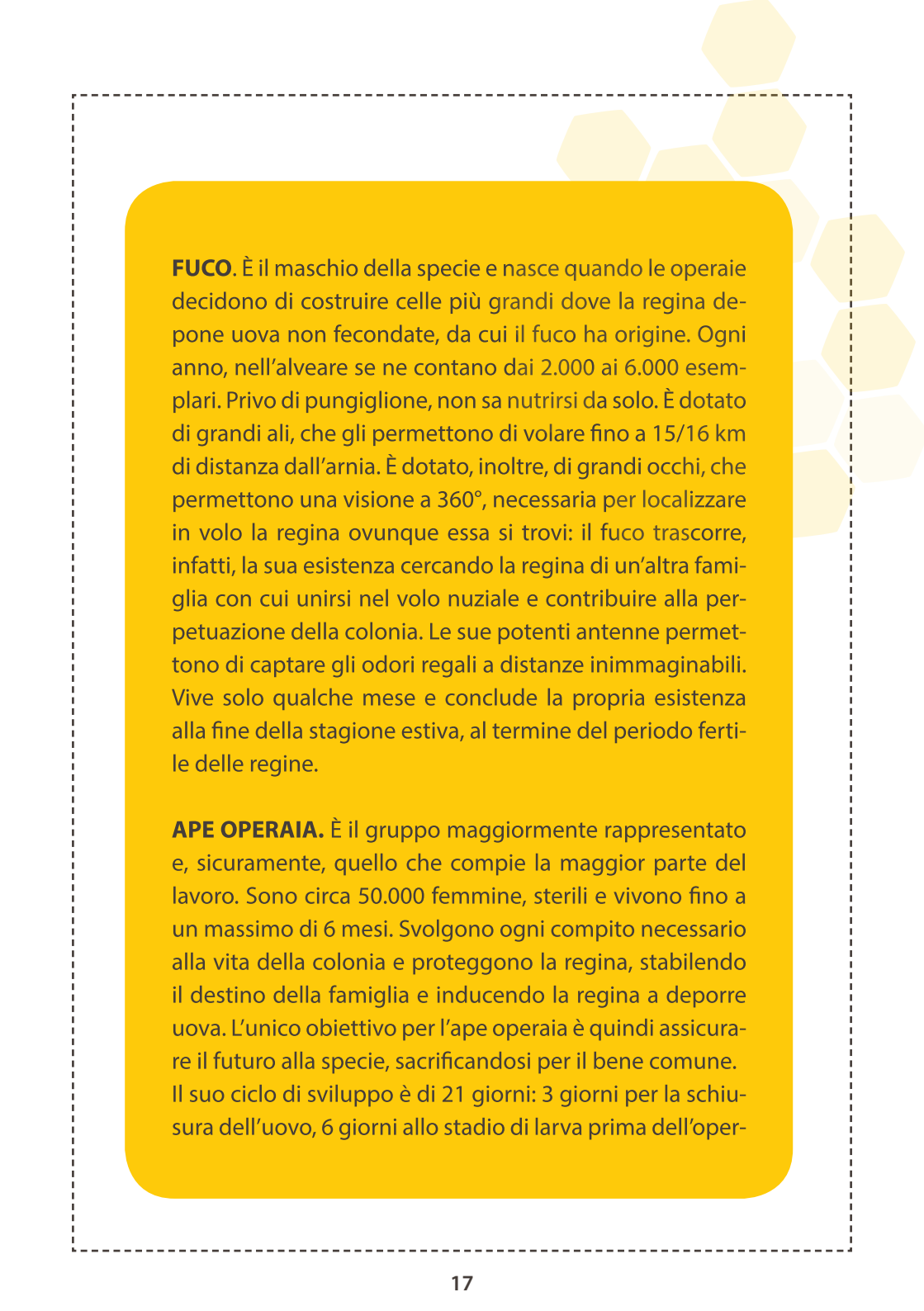
FASE 2 - I formatori posizionano i costumi su tre diverse pareti della classe; sulla cattedra, invece, posizionano i cartelli contenenti le informazioni sui tre ruoli. I bambini devono quindi raggruppare i cartelli con le informazioni corrette e portarle verso il costume corrispondente.

FASE 3 - La classe viene richiamata in cerchio. I formatori raccontano le proprie storie, per poi portare i bambini a riflettere su come il mondo delle api e quello degli umani si assomiglino: in entrambe, la diversità è ricchezza per il singolo e la comunità.

## INFO BOX: I TRE RUOLI PRINCIPALI ALL'INTERNO DELL'ALVEARE

**APE REGINA.** La regina è unica nell'alveare ed è anche la sola che ha capacità di produzione e deposizione delle uova: ne depone fino a 2.000 al giorno durante la bella stagione, posizionando ogni uovo in una celletta. La fecondazione avviene in volo ed è opera di circa 10-15 fuchi. Dal punto di vista genetico è in tutto e per tutto identica alle operaie: le differenze sono dovute al tipo di alimentazione che la larva reale ha ricevuto e che l'adulto continuerà a ricevere per tutta la vita, ovvero esclusivamente pappa reale. Vive molto più a lungo delle operaie, circa 4/5 anni); produce una serie di feromoni essenziali per la vita; il pungiglione non ha funzione di offesa, a parte quando lo usa contro altre regine, possibili rivali; non ha l'apparato boccale poiché non si nutre in maniera autonoma. Al contrario di tutte le celle di covata, quella dalla quale nasce la regina ha posizione verticale. Esce dall'arnia solo per compiere il volo nuziale, pochi giorni dopo la nascita, o per sciamare, quando lo impongono le condizioni della famiglia. Quando nasce una nuova regina, la più anziana lascia il favo, con metà delle operaie che la seguono, per dare origine ad una nuova colonia, lasciando alla nuova regina la casa sicura in cui dare vita a una nuova generazione.





**FUCO.** È il maschio della specie e nasce quando le operaie decidono di costruire celle più grandi dove la regina depone uova non fecondate, da cui il fuco ha origine. Ogni anno, nell'alveare se ne contano dai 2.000 ai 6.000 esemplari. Privo di pungiglione, non sa nutrirsi da solo. È dotato di grandi ali, che gli permettono di volare fino a 15/16 km di distanza dall'arnia. È dotato, inoltre, di grandi occhi, che permettono una visione a 360°, necessaria per localizzare in volo la regina ovunque essa si trovi: il fuco trascorre, infatti, la sua esistenza cercando la regina di un'altra famiglia con cui unirsi nel volo nuziale e contribuire alla perpetuazione della colonia. Le sue potenti antenne permettono di captare gli odori regali a distanze inimmaginabili. Vive solo qualche mese e conclude la propria esistenza alla fine della stagione estiva, al termine del periodo fertile delle regine.

**APE OPERAIA.** È il gruppo maggiormente rappresentato e, sicuramente, quello che compie la maggior parte del lavoro. Sono circa 50.000 femmine, sterili e vivono fino a un massimo di 6 mesi. Svolgono ogni compito necessario alla vita della colonia e proteggono la regina, stabilendo il destino della famiglia e inducendo la regina a deporre uova. L'unico obiettivo per l'ape operaia è quindi assicurare il futuro alla specie, sacrificandosi per il bene comune. Il suo ciclo di sviluppo è di 21 giorni: 3 giorni per la schiusura dell'uovo, 6 giorni allo stadio di larva prima dell'oper-

colatura e altri 12 giorni prima che l'adulto fuoriesca dalla celletta. Allo stadio di larva riceve la nutrizione dalle proprie compagne: per i primi 2 giorni si nutre con pappa reale, poi la dieta cambia in una miscela di miele e polline. È questo cambiamento di alimentazione che provoca le trasformazioni, anatomiche e comportamentali, che le differenzieranno da una regina. La vita dell'operaia può essere suddivisa in fasi, caratterizzate da determinati lavori. Per i primi 3 giorni pulisce le cellette e le riveste di propoli (ape spazzina); per altri 3 giorni circa nutre le larve più anziane con una miscela di miele e polline (ape nutrice); non appena le ghiandole che producono pappa reale entrano in attività, per 7 giorni circa si occupa del nutrimento delle larve giovani e della regina (ancella della regina). Per circa 5 giorni si dedica poi alla costruzione dei favi (ape ceraiola), alla maturazione del nettare e allo stoccaggio del miele e del polline (ape magazziniera). I 3 giorni successivi sono dedicati alla pulizia della propria abitazione, alla ventilazione dell'arnia (ape ventilatrice), per creare le correnti d'aria utili alla deumidificazione del nettare, e alla protezione dell'alveare (ape guardiana). L'ape operaia trascorre gli ultimi giorni di vita tra l'alveare e l'ambiente esterno (ape esploratrice e bottinatrice), da cui preleva le sostanze indispensabili: nettare, polline, acqua e propoli.

## 2. IMPOLLINAMANI

### OBIETTIVI

- Introdurre al mondo delle api: il processo di impollinazione; le api come sentinelle ambientali.
- Riflettere sui danni ambientali causati dall'uomo e le migrazioni forzate.
- Call to action: creare delle aree "salva-api".

### LOCATION

In aula

### MATERIALI, SUPPORTI DIDATTICI E PREPARAZIONE

- Lista dei fiori "amici delle api" e cartello "QUI API AL SICURO", materiali realizzati da Greenpeace nell'ambito della campagna *Salviamo le api*<sup>1</sup> con lo scopo di creare delle aree "salva-api", in cui gli insetti impollinatori possano trovare rifugio e polline per nutrirsi (scaricabili insieme al volume).
- Sacchetti con diverse varietà di semi.

I formatori dovranno documentarsi sugli effetti dei pesticidi sulle api e sulle migrazioni legate a disastri ambientali e cambio climatico. Consigliamo la lettura del Report *A come Ape. Un'agricoltura senza pesticidi è possibile* (Greenpeace, 2014) e del percorso didattico *Profughi ambientali: Cambiamento climatico, acqua e migrazioni forzate* (Legambiente, 2013), per cui si rimanda alla bibliografia.

---

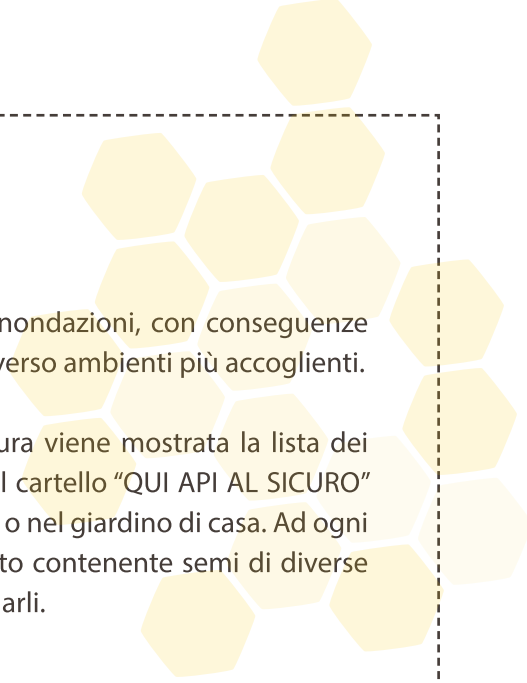
1. [www.salviamoleapi.org](http://www.salviamoleapi.org)

## **ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ**

**FASE 1 – Gioco.** I bambini vengono disposti su due file con le braccia alzate e le mani che toccano quelle del compagno di fronte a sé, formando un corridoio sotto cui passeranno a turno i bimbi-ape. Le dita rappresentano le antere dei fiori produttrici di polline che toccheranno la schiena del bimbo-ape quando passerà sotto di loro, depositandogli addosso il polline immaginario da spargere di fiore in fiore. Al fondo del corridoio umano si dispone un formatore che rappresenta il nettare. Il bimbo-ape, toccandogli le mani, preleverà il nettare, ripercorrerà il corridoio all'indietro e si recherà dal secondo formatore, che raffigurerà un fiore disposto a caso nell'aula. Il bimbo-ape sfreggerà la propria schiena contro quella del formatore-fiore, depositando metaforicamente il polline e chiudendo il processo di impollinazione. L'operazione si ripete per dare l'opportunità a tutti i bimbi di diventare ape.

Ogni bimbo-ape deve portare a termine il processo mentre il resto della classe conta fino a 10. I formatori guideranno la conta, segnando un ritmo lento che diventerà sempre più veloce. Per gli ultimi bimbi-ape sarà molto difficile, se non impossibile, completare il processo.

**FASE 2 – Riflessione.** La classe viene richiamata in cerchio e ai bambini verrà spiegato che l'accelerazione nella conta rappresentava il tempo che rimane al pianeta prima che le conseguenze dell'inquinamento umano diventino eccessivamente gravi per l'ambiente. I formatori spiegheranno come l'uso intensivo dei pesticidi sia dannoso per le api, per l'ambiente e per la salute umana. Il rifugiato potrà portare una testimonianza di problemi ambientali originati



dall'uomo, quali desertificazioni o inondazioni, con conseguenze tali da indurre le persone a migrare verso ambienti più accoglienti.

FASE 3 - Rinforzo positivo. In chiusura viene mostrata la lista dei fiori "amici delle api" e consegnato il cartello "QUI API AL SICURO" da piantare nel giardino della scuola o nel giardino di casa. Ad ogni bambino viene regalato un sacchetto contenente semi di diverse varietà di piante, con l'invito a seminarli.

## 3. LA CARTA CALMA

### OBIETTIVI

- Conoscere il mondo delle api: il lavoro costante all'interno dell'alveare.
- Riflettere su come, anche nella società umana, l'unione faccia la forza.

### LOCATION

In aula

### MATERIALI, SUPPORTI DIDATTICI E PREPARAZIONE

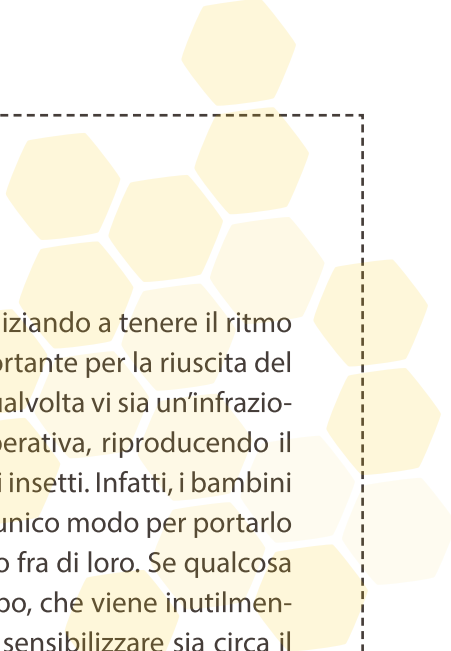
- Due scatole di cartone
- Pezzettini di carta sminuzzata

### ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE 1 – Gioco. I formatori dispongono due scatole ai lati opposti dell'aula, una delle quali riempita con la carta precedentemente sminuzzata. I bambini, a mo' di staffetta, dovranno spostare la carta da una scatola all'altra, muovendosi alla velocità del ritmo dettato dai formatori e dai compagni.

I formatori espongono le seguenti regole:

- Spostare un solo pezzo di carta per volta.
- Non correre.
- Non partire finché il precedente compagno non è rientrato.
- Ogni volta che ci sarà un'infrazione alla regola, si tornerà al punto iniziale, rimettendo tutta la carta nella prima scatola.
- Il tempo a disposizione per completare il trasferimento è di 20 minuti.



FASE 2 - I formatori danno il via al gioco, iniziando a tenere il ritmo e variandone man mano l'intensità. È importante per la riuscita del gioco che i formatori intervengano ogni qualvolta vi sia un'infrazione. Il gioco promuove una modalità cooperativa, riproducendo il processo di approvvigionamento dei nostri insetti. Infatti, i bambini dovrebbero essere indotti a scoprire che l'unico modo per portarlo a termine nei tempi è coordinarsi al meglio fra di loro. Se qualcosa non funziona, infatti, a rimetterci è il gruppo, che viene inutilmente rallentato. Tutto ciò dovrebbe servire a sensibilizzare sia circa il rispetto delle norme, sia intorno alla maggiore efficienza con cui è possibile portare a termine un compito quando si lavora consapevolmente in gruppo, aiutandosi a vicenda.

FASE 3 – Riflessione. La classe viene richiamata in cerchio e i formatori domandano: “Che cosa possiamo imparare noi umani dal comportamento delle api e dal modo in cui questi insetti collaborano tra di loro?”. I bambini possono condividere le proprie esperienze e sensazioni finali.

## 4. I SOLITI IGNOTI

### **OBIETTIVI**

- Conoscere il mondo delle api: i ruoli all'interno dell'alveare.
- Riflettere sul paragone tra la società delle api e quella umana, in quanto a complessità strutturale e varietà di ruoli.

### **LOCATION**

In aula

### **MATERIALI, SUPPORTI DIDATTICI E PREPARAZIONE**

- Tre tipologie di carte: ape vignetta, nome dell'ape, descrizione del ruolo (scaricabili insieme al volume).
- Soluzioni e suggerimenti (scaricabili insieme al volume).

I formatori dovranno prepararsi sul paragone tra la struttura dell'alveare e la società umana (nei documenti allegati sono forniti dei suggerimenti). Sarebbe interessante, con il coinvolgimento di un rifugiato, estendere il confronto ad altre culture.

### **ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ**

**FASE 1 – Gioco.** I formatori distribuiscono le carte in modo casuale e chiedono ai bambini di individuare i due compagni con le carte corrispondenti alla propria.

**FASE 2 – Riflessione.** La classe viene richiamata in cerchio e i formatori portano i bambini a riflettere sulla complessità dei ruoli all'interno dell'alveare, guidandoli al paragone con la società umana. Il rifugiato racconterà di come sia strutturata la società nel proprio Paese d'Origine, invitando i bambini a riflettere anche sulle diversità culturali.



## 5. TELAINI PARLANTI

### OBIETTIVI

- Conoscere il mondo delle api: l'alveare e il mestiere dell'apicoltore.
- Riflettere sulle necessità di inclusione sociale e lavorativa dei richiedenti asilo e rifugiati.

### LOCATION

In aula oppure in esterna, presso un apiario urbano o un'azienda apistica del territorio, prestando sempre molta attenzione alle norme di sicurezza.

### MATERIALI, SUPPORTI DIDATTICI E PREPARAZIONE

- Attrezzi del mestiere: arnia, tuta da apicoltore, affumicatore, leva.
- Barattoli di diversi tipi di miele.
- Se in apiario/azienda, kit di adrenalina per bambini.

Se in possesso dell'ente, consigliamo l'uso di un'arnia reale (con nutritore, diaframma, melario con telaini veri, telai con foglio cereo o con cera costruita). In alternativa, è possibile acquistare online arnie didattiche<sup>2</sup>.



2. L'arnia didattica nella foto simula l'effetto dei favi reali ed è acquistabile sul sito [www.mondoapi.it](http://www.mondoapi.it). Il sito [www.beehouse.it](http://www.beehouse.it) offre un kit dell'apicoltore da costruire.

Per lo svolgimento di questa attività è necessario il coinvolgimento di un rifugiato che abbia realizzato un'esperienza formativa e/o lavorativa nell'ambito del progetto Bee My Job.

### **ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ**

FASE 1 - I formatori spiegano e simulano i processi relativi alla cura delle api e alla prima estrazione del miele:

- a) Indossare la tuta.
- b) Aprire l'arnia e usare l'affumicatore per scacciare le api senza far loro del male.
- c) Servirsi della leva per sollevare un telaino da melario (da cui viene estratto il miele in primavera e in estate) e osservarlo.
- d) Individuare il telaino da melario con le cellette scure (piene di miele) e opercolate e metterlo da parte, in quanto pronto per l'estrazione del miele.
- e) Mostrare come funziona il nutritore.

FASE 2 – Testimonianza. Il rifugiato racconta la sua storia e il processo di migrazione che lo ha portato in Italia. Racconta, inoltre, la sua esperienza come apicoltore e spiega, con l'aiuto del formatore, come il progetto Bee My Job abbia avuto importanza nel suo processo di inclusione sociale e lavorativa.

FASE 3 - A conclusione dell'attività può seguire un assaggio di miele, apprezzandone di diverse varietà. Si consiglia di prestare attenzione ad eventuali allergie e intolleranze alimentari dei bambini.



**11-18 ANNI**  
**SCUOLE SECONDARIE**

**Percorsi didattici**



## **OBIETTIVI**

- Introdurre al mondo delle api: l'alveare e il suo funzionamento.
- Conoscere/osservare parte del lavoro di un apicoltore in condizioni protette.
- Riflettere sulle similitudini tra il mondo delle api e la società umana.
- Riflettere su come la cooperazione fra individui diversi e unici garantisca l'equilibrio nella società.
- Riflettere sulle necessità di inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, come i richiedenti asilo e i rifugiati, attraverso testimonianze dirette e l'importanza di progetti come Bee My Job.
- Call to action: creare delle aree "salva-api".

## **TEMPO DI REALIZZAZIONE CONSIGLIATO**

- Fase 1/Opzione 1: 15 minuti  
Fase 1/Opzione 2: 20 minuti  
Fase 1/Opzione 3: 40 minuti
- Fase 2: 15 minuti
- Fase 3: 20 minuti
- Fase 4: 15 minuti

## **LOCATION**

La scelta dell'opzione della Fase 1 è determinante per la location, che potrà essere in aula o in esterna.

## **MATERIALI, SUPPORTI DIDATTICI E PREPARAZIONE**

FASE 1/Opzione 1

- Docu-film *Bee My Job* (durata: 13 minuti. Visibile online)
- Videoproiettore, PC e cassa oppure Televisione

#### FASE 1/Opzione 2 e 3

- Attrezzi del mestiere: arnia reale o didattica (si vedano indicazioni fornite nell' Unità 5, p. 25), tuta da apicoltore, affumicatore, leva. Se si realizza l'attività in apiario, consigliamo di tenere sempre a sempre a portata di mano il kit di adrenalina per ragazzi.

#### FASE 4

- Lista dei fiori "amici delle api" e cartello "QUI API AL SICURO", materiali realizzati da Greenpeace nell'ambito della campagna *Salviamo le api*<sup>3</sup> con lo scopo di creare delle aree "salva-api", in cui gli insetti impollinatori possano trovare rifugio e polline per nutrirsi (scaricabili insieme al volume).
- Barattoli di diversi tipi di miele.
- Sacchetti con diverse varietà di semi.

Per lo svolgimento di questa attività è necessario il coinvolgimento di un rifugiato che abbia realizzato un'esperienza formativa e/o lavorativa nell'ambito del progetto Bee My Job.

### **ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ**

#### FASE 1/Opzione 1

I formatori promuovono un brainstorming iniziale per rompere il ghiaccio, recitando una citazione tratta dal documentario: "L'apicoltura costringe a capire che ogni creatura gioca il suo ruolo nel tenere in equilibrio un sistema. Le doti fecondatrici di questi piccoli insetti portano un messaggio rivoluzionario: per creare valore si deve lasciar spazio alle contaminazioni". Segue poi la visione del docu-film.

---

3. [www.salviamoleapi.org](http://www.salviamoleapi.org)

### FASE 1/Opzione 2 e 3

In classe o in apiario, i formatori spiegano e simulano i processi relativi alla cura delle api e alla prima estrazione del miele:

- a) Indossare la tuta.
- b) Aprire l'arnia e usare l'affumicatore per scacciare le api senza far loro del male.
- c) Servirsi della leva per sollevare un telaino da melario (da cui viene estratto il miele in primavera e in estate) e osservarlo.
- d) Individuare il telaino da melario con le cellette scure (piene di miele) e opercolate e metterlo da parte, in quanto pronto per l'estrazione del miele.
- e) Mostrare come funziona il nutritore.

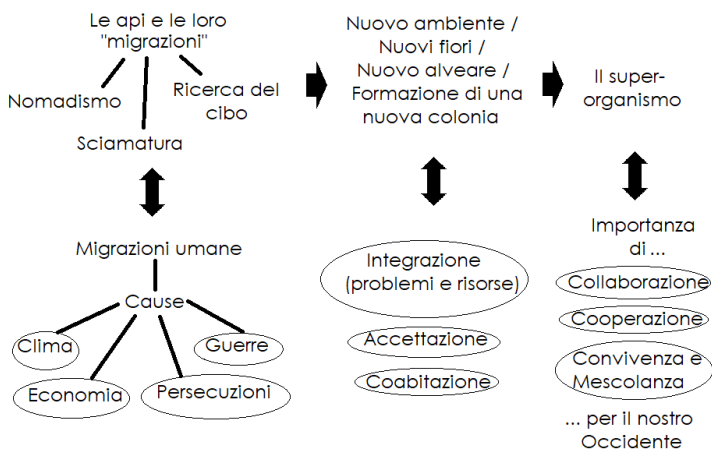
### FASE 2

Testimonianza. Il rifugiato racconta la sua storia e il processo di migrazione che lo ha portato in Italia. Racconta, inoltre, la sua esperienza come apicoltore e spiega, con l'aiuto del formatore, come il progetto Bee My Job abbia avuto importanza nel suo processo di inclusione sociale e lavorativa.

### FASE 3

Riflessione. Riprendendo il racconto-testimonianza e il brainstorming iniziale (nel caso si sia scelta l'Opzione 1), si guideranno gli studenti a trovare le somiglianze tra società delle api e società umana in termini di migrazioni forzate e inclusione in una nuova società di accoglienza.

Come supporto, i formatori utilizzano lo schema seguente.



Lo schema potrà essere mostrato alla classe, ma alla fine del brainstorming, così da lasciare spazio per la riflessione libera e condivisa.

#### FASE 4

Call to action: gli studenti vengono stimolati ad avere un ruolo attivo nella protezione delle api e nella cura dell'ambiente. I formatori mostrano la lista dei fiori "amici delle api" e consegnano alla classe il cartello "QUI API AL SICURO" da piantare nel giardino della scuola. Ad ogni studente viene regalato un sacchetto contenente semi di diverse varietà di piante, con l'invito a seminarli.

Per creare un momento di chiusura conviviale, possono seguire degli assaggi di diverse tipologie di miele, con l'invito ai ragazzi ad apprezzarne la diversità.

Si consiglia di prestare attenzione ad eventuali allergie e intolleranze alimentari degli studenti.





# BIBLIOGRAFIA



*A come Ape. Un'agricoltura senza pesticidi è possibile*, Greenpeace, 2014 [URL: <https://www.greenpeace.org/archive-italy/Global/italy/report/2014/acomeape.pdf>]

*L'uomo delle api*, CONAPI, Monterezenio, Giunti Progetti Educativi, 2005

*La società delle api. Immagini da un mondo straordinario*, Gallandra Marina, Genova, Eidon Edizioni, 2012

*Profughi ambientali: cambiamento climatico, acqua e migrazioni forzate*, Legambiente, 2013 [URL: [https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/profughiambientali\\_percorsodidattico.pdf](https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/profughiambientali_percorsodidattico.pdf)]

## LINK UTILI

**Ambasciatori dei mieli** [URL: <http://www.ambasciatorimieli.it/>]

**Apicoltore Moderno** [URL: <http://www.apicoltoremoderno.it/>]

**Apicoltura Online** [URL: <http://www.apicolturaonline.it/>]

**BeeActive – Attivi per le api** [URL: <https://beeactive.it/>]

**Bee House** [URL: <http://www.beehouse.it/>]

**Bioapi – Centro Culturale di Apicoltura – Biologica e Naturale**  
[URL: <http://www.bioapi.it/>]

**CONAPI – Consorzio Nazionale Apicoltori** [URL: <https://conapi.it/>]

**Il miele buono** [URL: <https://www.ilmielebuono.it/>]

**Il mondo delle api** [URL: [www.mondoapi.it](http://www.mondoapi.it)]

**Il Mondo di Milli** [URL: <http://www.ilmondodimilli.it/>]

**L'apis editoria** [URL: <http://www.lapisonline.it>]

**Osservatorio Nazionale Miele** [URL: <https://www.informamiele.it/>]

**Salviamo le api** [URL: [www.salviamoleapi.org](http://www.salviamoleapi.org)]

**UNAAPI – Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani -  
Mieli d'Italia** [URL: <http://www.mieliditalia.it/>]

# DELLA STESSA COLLANA

**LINEE GUIDA PER IL DISEGNO DI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI RIFUGIATI: IL MODELLO "BEE MY JOB"**

**ITALIANO L2 DEL SETTORE AGRICOLO.** Dispensa per gli insegnanti

**LIFE SKILLS E @WORK.** Dispensa per laboratori di orientamento ai servizi sul territorio e al mondo del lavoro

**Tutte le pubblicazioni della collana "A come APE"  
sono scaricabili dal sito [www.beemyjob.it](http://www.beemyjob.it)**



Febbraio 2019



*"L'apicoltura ci porta a capire che ogni creatura gioca il suo ruolo nel tenere in equilibrio un sistema. Le doti fecondatrici di questi piccoli insetti portano un messaggio rivoluzionario: per creare valore si deve lasciar spazio alle contaminazioni"*

**APS CAMBALACHE**



Cambalache è un'associazione di promozione sociale impegnata nell'accoglienza, assistenza e inclusione socio-economica di richiedenti asilo e rifugiati, sul territorio della Provincia di Alessandria e a livello nazionale.

**APS Cambalache**

Pizza Monserrato 7/8 - 15121 Alessandria

**[www.cambalache.it](http://www.cambalache.it)**

**[info@cambalache.it](mailto:info@cambalache.it)**